



Roma, 19 aprile 2016

**Al Ministro della Giustizia  
Andrea Orlando**

*Onorevole Ministro,*

di certo lei non può essere accusato di inerzia perché, a differenza dei suoi predecessori, in due anni ha realizzato significativi interventi di riforma di tutti i settori della Giustizia e dello stesso assetto organizzativo del Ministero.

Tutti i provvedimenti approvati, tuttavia, non sono stati ancora accompagnati dalla realizzazione di una vera politica degli organici. Infatti, come le riforme nel penitenziario, che hanno attribuito centralità all'esecuzione penale esterna fino alla creazione di un apposito dipartimento (il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità), sono state attuate senza prevedere l'assunzione di un solo assistente sociale, neanche in mobilità esterna, per rinforzare l'esangue organico di questa importante e fondamentale figura professionale, così le riforme nel giudiziario, quali l'introduzione del processo civile telematico e la previsione dell'ufficio per il processo, sono state attuate senza alcuna formazione, senza alcuna incentivazione e, soprattutto, senza l'attuazione della riqualificazione del personale in servizio, pur prevista come dodicesimo punto del programma di riforma della Giustizia. La stessa approvazione dell'art. 21 *quater* della legge 132/2015, della quale non disconosciamo l'importanza, e ad oggi priva di applicazione; in ben otto mesi nessun atto è stato emanato per avviare le procedure di progressione tra le aree previste dalla norma, per estendere tali procedure alle figure professionali affini rimaste escluse, né per aprire un tavolo per la riqualificazione dei profili professionali e per le progressioni all'interno delle aree.

Inoltre, nonostante la diffida del 18 settembre 2015 a fornire l'informativa prevista dal sistema di partecipazione sindacale sulla materia delle piante organiche (dotazioni e vacanze distinte per qualifiche e sedi), a tutt'oggi non è pervenuto alcun riscontro; tale comportamento evidenzia una palese condotta antisindacale che sarà oggetto di conseguenti azioni.

Onorevole Ministro, i lavoratori della Giustizia meritano attenzione e rispetto. Lei sa che se gli uffici giudiziari, gli Uepe, gli istituti penitenziari, gli archivi notarili ogni giorno assicurano i servizi, è per l'impegno dei lavoratori della Giustizia.

Occorre pertanto una svolta che rimetta al centro il fattore umano come motore del cambiamento.

Attendiamo una Sua urgente convocazione; in mancanza saremo costretti ad attivare ogni iniziativa idonea a mobilitare tutti i lavoratori della Giustizia.

FP CGIL  
Salvatore Chiaramonte

CISL FP  
Paolo Bonomo

UIL PA  
Sandro Colombi